

DALL'ALTRA PARTE DEL MONDO

ART N/VEAU/SOSTA PALMIZI

Un giorno in un tempo lontano, quando dagli alberi nascevano oche o bambini nacquero due bambine identiche e contrarie. La prima nacque, cadde sul terreno, la seconda nell'acqua; la corrente la trascinò via.....

Ambientato allo Spazio Matta, la storia narra del viaggio di due sorelle alla ricerca l'una dell'altra. Un cammino verso il proprio desiderio tra incontri misteriosi, esseri strani dai linguaggi sconosciuti, paure da superare e il coraggio da mettere in campo. Il linguaggio dello spettacolo era assai particolare, le due sorelle non comunicavano, si capivano attraverso una vera e propria melodia con il corpo. Non c'era una peculiare scenografia, molto importanti erano degli alberi bianchi che servivano per creare le diverse situazioni. La musica era molto innovativa in quanto c'erano diverse canzoni in altre lingue. I costumi erano semplici; una maglietta e un leggings nero.

Fra gli oggetti di scena ne troviamo uno molto importante : uno strumento musicale inventato da loro stesse, che è servito ad una delle due sorelle per sconfiggere una creatura mandata da una vecchia signora. In conclusione possiamo dire che come spettacolo è stato uno dei nostri preferiti perché ci ha lasciato un sacco di curiosità in quanto la storia era tratta da un libro ancora terminato

Giulia Paolucci Laura Mammarella

Questo spettacolo è stato veramente interessante peccato però che abbiamo assistito solo a un'anteprima. Questo spettacolo è un misto tra i gesti, il canto, la danza e il Giappone, dato che i canti erano di quella lingua. Parla di due sorelle nate da un albero: una caduta sulla terra e un'altra nell'acqua. Loro viaggiano l'una in cerca dell'altra, ma un'antagonista cerca di ostacolare il loro viaggio. Nello spettacolo Cecilia Ventriglia era una bravissima danzatrice e Giulia Zeetti era un'ottima cantante. Il genere era teatro danza e video. I costumi erano molto semplici: un leggings nero e una maglia verde scura. La strega, Emanuela Filippelli, indossava un abito bianco. Le luci illuminavano bene la stanza e gli oggetti di scena erano belli e semplici quelli più evidenti erano l'albero bianco e uno strumento musicale inventato. Questo spettacolo in conclusione è stato bellissimo.

Non vedo l'ora di vedere il seguito della storia e di comprare il libro finito.

Sara Morretti 12 anni

“Un giorno, da un albero nacquero due bambine identiche e contrarie. La prima cadde sul terreno, la seconda nell'acqua; la corrente la trascinò via...”

Questa è una delle frasi che aprono lo spettacolo teatrale “Dall'altra parte del mondo”, messo in scena dalla compagnia “Art Niveau” e svolto allo Spazio Matta. La storia parla di due gemelle che, separate subito dopo la nascita, si mettono in viaggio e nel loro cammino incontrano luoghi, canti e danze tradizionali di popoli diversi tra loro, fino a quando non si ritrovano, finalmente insieme, faccia a faccia.

La scenografia, molto essenziale e semplice, è formata da alcuni alberi realizzati con tanti fili bianchi. Questi, nel corso dello spettacolo, formano i vari luoghi dove si svolge la scena: come un bosco dove una delle due sorelle incontra la biscia, o il corpo di un'oca, oppure una spiaggia dove poi si ritrovano le gemelle. Mi è piaciuta questa “ambientazione” perché è anche creativa e versatile. Invece non ho gradito a pieno i costumi che sono “scontati” e privi di originalità: infatti, sono costituiti da canottiere grigie e da leggings dello stesso colore. L'unica cosa che distingue le due attrici è una decorazione aggiunta alle loro acconciature, formata da fili color pesca per una e da fili celesti per l'altra.

Gli oggetti di scena non sono molti e non hanno eccessiva importanza nel corso della storia, sono: due ventagli dei colori delle decorazioni sui capelli delle attrici, usati dall'antagonista, e poi un nastro da ginnastica ritmica che simboleggia la biscia nel bosco. La musica è, all'inizio, solo il canto degli uccelli in sottofondo, ma nell'ultima scena è un canto in una lingua sconosciuta che accompagna una danza eseguita dalle due sorelle.

Tutte e tre le attrici sono molto brave, ma quella che, secondo me, riesce meglio nella parte è la ragazza che interpreta la bambina che cade in acqua: perché si sa muovere meglio nella scena e anche perché sa trasmettere nel modo giusto le emozioni.

Claudia Salvatore, 12 anni

La storia parla di due bambine, Chili e Ana, nate da un albero e cadute una sulla terra e l'altra in acqua, alla ricerca l'una dell'altra. Le due bambine, interpretate da Cecilia Ventriglia e Giulia Zeetti, non comunicano con le parole ma con canti, danze e gesti, che si accentuano mano a mano che le due sorelle si avvicinano. Ma esse sono ostacolate da una strega (Emanuela Filippelli) che cerca in tutti i modi di non farle incontrare. Lo spettacolo si è svolto all'ex Mattatoio, dove lo spazio scenico era riempito da finti alberi bianchi, che servivano per creare le varie ambientazioni, mentre le pareti laterali e il fondale erano ricoperti da un telone nero.

Le due ragazze indossavano un leggings nero e una maglietta verde e bianca (non molto originale ma adeguata e comoda, considerati i movimenti che esse dovevano compiere). La strega, invece, indossava un kimono bianco e un cappello con delle orecchie, anch'esso bianco.

Le luci erano di colori freddi (verde, blu...) quando arrivava la strega e di colori caldi (giallo, arancione...) quando le ragazze interagivano fra loro con canti o gesti. La musica era dal vivo, infatti Giulia Zeetti cantava canzoni in una lingua, penso, orientale. Oltre alla musica c'erano anche suoni, come quelli degli uccelli che cinguettano o di un ruscello.

Questo spettacolo è stato davvero meraviglioso, capace di far viaggiare l'immaginazione e di far sognare ad occhi aperti. L'unica cosa che mi è dispiaciuta è stata che lo spettacolo non fosse ancora completo e che quindi sia dovuto finire prima che le due bambine riuscissero a ritrovarsi.

Francesca Di Nicola, 12 anni

Questo spettacolo teatrale si è svolto alla Spazio matta, la storia non è ancora completa, quindi è durato pochi minuti (20mn). Narra di due sorelle che, nate da un albero, finiscono la prima sul terreno, la seconda nell'acqua e, per questo motivo, sono così diverse fra loro.

Però, ogni volta che vogliono comunicare, una strega le interrompe, e dice che non è arrivata ancora l'ora di ritrovarsi. Le attrici sono tre, le due sorelle e la strega. La scenografia è rappresentata da un albero da cui sono nate le due sorelle che poi, durante lo spettacolo, viene diviso in varie parti per farlo diventare... un bosco. Gli oggetti di scena presenti sono pochi ma efficaci. Questo spettacolo teatrale, anche se breve, mi è piaciuto molto e sono curiosa di vedere il seguito.

Ludovica Lopez Suarez

L'oggetto di scena, che caratterizza l'intero spettacolo, è un albero bianco creato da Ayumi Makita ed Emiliano Austeri. Principali protagoniste sono due sorelle identiche e contrarie, entrambe cadute da un albero, una sulla terra l'altra invece nell'acqua. La più grande aspirazione che le coinvolge è riuscire ad incontrarsi attraverso un

viaggio. All'interno dell'albero abita una strega dal vestito e dal volto bianco. Costei nel vedere le due sorelle tanto desiderose di viaggiare per incontrarsi, comincia a pensare tra sé :”Questo viaggio non può essere privo di ostacoli”! In effetti le due sorelle di ostacoli ne incontrano non pochi, ma riescono a superarli con grande intelligenza e furbizia. Danze e canti meravigliosi. La scenografia è attraente e favorisce la partecipazione dello spettatore alla scena. Mi è dispiaciuto molto che lo spettacolo si sia interrotto alla prima parte, perché l'ho vissuto con grande entusiasmo.

Deni Scarsi, 12 anni

Lo spettacolo racconta del lungo viaggio che affrontano due sorelle per rincontrarsi, però sono ostacolate da una strega o maga woodoo che intrappone vari ostacoli da far superare alle due tenaci sorelle.

La scenografia è molto minimalista infatti comprende un albero che essendo mobile durante lo spettacolo ha potuto creare piccoli e grandi cespugli, boschi e alberi di varie altezze; la luce ha aiutato molto a creare ambienti boschivi, ma è riuscita anche a illuminare a pieno tutta la scenografia. Gli oggetti di scena consistono in uno strano strumento musicale inventato dalla compagnia teatrale, in due ventagli che rappresentano le due sorelle e un nastro che rappresenta una biscia. La musica invece essendo molto lieve e pacata mi è molto piaciuta, dandomi una sensazione di pace e tranquillità. La drammaturgia l'ho trovata molto originale e divertente, le due sorelle Ana e Kili sono state interpretate da Cecilia Ventriglia e Giulia Zeetti, le quali rivestono anche i panni degli ostacoli che queste devono affrontare. Mentre la strega (maga woodoo) è stata interpretata molto egregiamente da Emanuela Filippelli.

I costumi mi hanno colpito molto per i loro colori accesi e per le loro stravaganti forme, mi è piaciuta particolarmente la tunica bianca della strega. Lo spettacolo mi ha entusiasmato, mi ha incuriosito la storia tratta dal libro “Dall'altra parte del mondo”, anche quest'ultimo interessante per la sua struttura

Sara Anchini, 12 anni

Un giorno da un albero nacquero due ragazze, una sull'acqua e una sulla terra, che cercano di rincontrarsi in tutti i modi, ma durante il viaggio incontreranno popoli diversi e strani mostri. La scenografia è fatta da un albero di cui ogni pezzo si può togliere e farne qualcos'altro. Loro sono vestite un po' da indigene ed i mostri con strani costumi. E' ispirato ad un libro e infatti lo spettacolo non è ancora finito. E' stato bellissimo, peccato che fosse solo una parte.

Sergio Barbati